

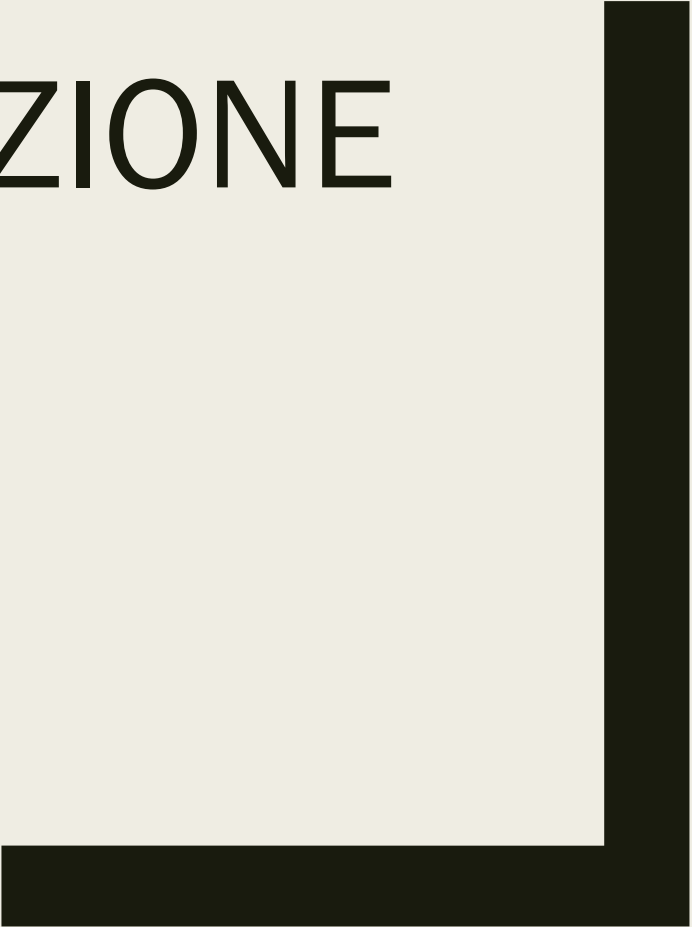


# KANT E LA RIVOLUZIONE FRANCESE

GIUSEPPE CUSUMANO  
SOKAYMA YOUNSI

UNIVERSITÀ DI PISA  
06/05/2020

Fonte: L'ETÀ DEI DIRITTI, N. BOBBIO, 1997 EINAUDI



*Via via che le nostre conoscenze si sono allargate, la comprensione di chi siamo e dove andiamo è diventata sempre più difficile ma nello stesso tempo anche necessaria.*

- La storia è sempre stata ambigua.
- Due sono le interpretazioni opposte:
  1. Hegeliana.
  2. La «catastrofica» di Nietzsche.
- Il mondo va verso la pace universale, come aveva previsto Kant, o verso la guerra sterminatrice?
- Ha ancora senso porsi il problema della storia?

- Diversa dalla storia congetturale è per Kant, la storia profetica che ha forse il fine piú ambizioso, che è quello di scoprire la tendenza di sviluppo della storia umana.
- A differenza della storia empirica la storia profetica, non procede per cause, da una causa al suo effetto in una catena interrotta salvo a sopperire alle lacune attraverso le congetture.
- Solo la storia profetica puó sfidare, se non addirittura risolvere l'ambiguità del movimento storico, e dare una risposta alla domanda se l'umanità sia costante progresso verso il meglio.
- Ciò che la storia profetica puó fare è presagire quello che potrà avvenire.

- L'evento straordinario è il punto di partenza della storia profetica.
- Ciò che se mai rende problematico questo genere di storia è la *non significatività* dell'evento straordinario prescelto.
- Kant aveva colto nella Rivoluzione francese l'evento straordinario, *il signum prognosticum*, per trarre il suo presagio sul futuro dell'umanità.
- Le pagine notissime di Kant sulla Rivoluzione francese si trovano in una delle sue ultime opere, pubblicata nel 1798.
- Lo scritto intitolato se il genere umano sia in costante progresso verso il meglio è compreso nell'opera *Il conflitto delle facoltà*.

- *Di un avvenimento del nostro tempo che rivela la tendenza morale dell'umanità*
- **Avvenimento** -> *la rivoluzione di un popolo di ricca spiritualità [...] partecipazione al bene con passione, che si riferisce sempre e soltanto a ciò che è ideale, a ciò che è puramente morale*
- **Causa** -> una disposizione morale della specie umana
- **Punto centrale della tesi** -> disposizione morale si manifesta nell'affermazione del diritto naturale che ha un popolo di non essere impedito da altre forze di darsi una costituzione civile che esso crede buona.
- **Costituzione** -> repubblicana

- Forza e Moralità della rivoluzione -> affermazione diritto del popolo di darsi liberamente una costituzione in armonia coi diritti naturali dei singoli individui
- Onore -> proprio dell'antica nobiltà guerriera, svanisce davanti alle armi di quelli che avevano in vista il diritto del popolo cui appartenevano.
- Idee espresse in due opere precedenti:
  1. *Idea di una storia universale dal punto di vista cosmopolitico*
  2. *Per la pace perpetua*

*Idea di una storia universale dal punto di vista cosmopolitico*

- Composto nel 1784, alcuni anni prima della Rivoluzione
- Passò inosservato presso i contemporanei come Fichte e Hegel

*Per la pace perpetua*

- videro nella storia a disegno un'eredità della filosofia antistoricistica dell'Illuminismo.
- Fu rivalutato da alcuni filosofi socialisti d'ispirazione kantiana
- La critica finì per dare minore importanza al tema centrale dell'opera  
-> tendenza della storia umana verso un ordine giuridico mondiale.
- *Weltbürgertum* -> era di origine stoica, ma veniva da Kant trasferito da una concezione naturalistica a una finalistica della storia.



- **Conflitto è la molla del progresso**
- Limite -> eccessivamente distruttivo e necessario un auto-disciplinamento del conflitto sino alla costituzione di un ordinamento civile universale
- Introduzione di Kant per la pace perpetua -> *ius cosmopolitanum*
- Primo -> la costituzione di ogni stato deve essere repubblicana, diritto pubblico interno,
- Secondo -> diritto internazionale deve fondarsi sopra una federazione di liberi stati, diritto pubblico esterno.
- Terzo articolo -> Il diritto cosmopolitico dev'essere limitato alle condizioni di una universale ospitalità.

- Rapporti fra ogni singolo stato e i cittadini degli altri stati.
- Ne derivano due diritti dei cittadini:
  1. *il dovere di ospitalità;*
  2. *il diritto di visita* spettante a tutti gli uomini.
- Derivano due doveri degli stati:
  1. *il dovere di permettere al cittadino straniero di entrare nel proprio territorio;*
  2. *il dovere dell'ospite di non approfittare dell'ospitalità per trasformare la visita in conquista.*

Kant aveva prefigurato originariamente il diritto di ogni uomo di essere cittadino non solo del proprio stato ma del mondo intero

- *La terra intera come una città del mondo, appunto come una cosmopoli*
- Rapporto fra stati e individui degli altri stati
- Stato di natura, stato civile, l'ordine internazionale, diritto cosmopolitico.
- *Il necessario coronamento del codice non scritto, così del diritto pubblico interno come del diritto internazionale, per la fondazione di un diritto pubblico generale e quindi per l'attuazione della pace perpetua*
- Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 10 dicembre 1948 abbia posto le premesse per fare anche degli individui singoli un soggetto giuridico del diritto internazionale

- Kant non faceva alcun riferimento alla Rivoluzione francese.
- Nel suo ultimo scritto, riconobbe nel gran moto di Francia l'avvenimento che poteva essere interpretato, in una visione profetica della storia, il *segno premonitore di un nuovo ordine del mondo*.
- Segno di un credibile movimento storico verso il meglio sia garanzia, dei diritti dell'uomo.
- Motivo per non restare spettatori passivi, e non incoraggiare con la nostra passività coloro che dicono «il mondo andrà sempre così com'è andato sinora»
- *Contribuiscono a far sì che la loro previsione si avveri* cioè che il mondo vada effettivamente così com'è sempre andato. Guai agli inerti!